



motivi degli astucci da trucco di Deborah Milano. Aiutano a misurarsi con i ritmi della natura le piante aromatiche coltivate nelle fioriere di Carlotta De Bevilacqua per Danese e quelle più complesse, come Sirkel di Stefano Pirovano per Bysteel, due semicerchi da posizionare attorno ad alberi esistenti, o ancora Elevation, sedute con vasi da fiori ad altezza degli occhi, del francese Ark Levy per Flora. Dalla coltivazione all'utilizzo il passo è breve. Presentata in Triennale, Hotel, realizzata con le fibre del giacinto d'acqua, è un prototipo di seduta che Toshiyuki Kita ha progettato con il duplice risultato di ripulire fiumi e laghi dall'infestante pianta acquatica e ideare una poltrona assolutamente eco-compatibile. Peperoni rossi e gialli, barbabietole e pomodori forniscono la carta per le lampade di Alessandro Moradei (presso Ortofabbrica di Angelo Grassi). Tappeti tessuti con seta derivata da foglie di banano (Almost red, di Sofie Lachwaert e Luc D'Hanis nella collezione 2010 di **Nodus**) o eco-poltrone di Essent'air[®], in Jacroki[™] di Okinsowa, frutto di fibre naturali e cartacce riciclate, sono solo alcuni esempi di tale utilizzo.

Il riciclo è la filosofia di All+, che ha scelto il giardino esterno di Superstudio Più per proporre, in The Urban Style, arredo urbano e outdoor con elementi costruiti prevalentemente in alluminio anodizzato, leggero, resistente, riciclabile al 100%. Esempio artistico di riuso del legno è stata la mostra 'Tra le briciole di Venezia', curata da Studio Ortigoni & Steiner, allestita presso la Triennale di Milano per il 90° anniversario di Riva 1920. Ventidue artisti, architetti, designer hanno reinterpretato i pali in legno di rovere che a Venezia, fin dalla sua fondazione, servono per l'attracco delle gondole e la traccia di navigazione. Riprende l'idea di tubo per il miglior rapporto quantità di materiale - comportamento strutturale, la Wutu chair di Dante Bonuccelli per Lamm. L'azienda, partecipando al progetto Use More Use Less del laboratorio DAGAD presso la Fabbrica del Vapore, sceglie una seduta leggerissima realizzata con la tecnica del patent pending: l'intera sedia è costituita da tubi naturali formati da strati di legno di faggio ripiegati su se stessi.

Guardare al presente pensando al futuro: Artecontainer sviluppa R3 House, concept abitativo progettato da Louis De Garrido, facendo rivivere container marittimi dismessi come moduli architettonici dalle straordinarie potenzialità. Case mobili cedono il passo a spazi per meditare, come The Hedgehog, il porospino di Jean-Michel Wilmette, ideato per rilassarsi guardando le stelle



motivi degli astucci da trucco di Deborah Milano. Aiutano a misurarci con i ritmi della natura le piante aromatiche coltivate nelle fioriere di Carlotta De Bevilacqua per Danese e quelle più complesse, come Sirkel di Stefano Pirovano per Bysteel, due semicerchi da posizionare attorno ad alberi esistenti, o ancora Elevation, sedute con vasi da fiori ad altezza degli occhi, del francese Arik Levy per Flora. Dalla coltivazione all'utilizzo il passo è breve. Presentata in Triennale, Hotei, realizzata con le fibre del giacinto d'acqua, è un prototipo di seduta che Toshiyuki Kita ha progettato con il duplice risultato di ripulire fiumi e laghi dall'infestante pianta acquatica e ideare una poltrona assolutamente ecocompatibile. Peperoni rossi e gialli, barbabietole e pomodori forniscono la carta per le lampade di Alessandro Moradei (presso Ortofabbrica di Angelo Grassi). Tappeti tessuti con seta derivata da foglie di banano (Almost red, di Sofie Lachaert e Luc D'Hanis nella collezione 2010 di **Nodus**) o eco-poltrone di Essent'ial®, in Jacroki™ di Okinawa, frutto di fibre naturali e cartacee riciclate, sono solo alcuni esempi di tale utilizzo.

Il riciclo è la filosofia di All+, che ha scelto il giardino esterno di Superstudio Più per proporre, in The Urban Style, arredo urbano e outdoor con elementi costruiti prevalentemente in alluminio anodizzato, leggero, resistente, riciclabile al 100%. Esempio artistico di riuso del legno è stata la mostra 'Tra le briccole di Venezia', curata da Studio Origoni & Steiner, allestita presso la Triennale di Milano per il 90° anniversario di Riva 1920. Ventidue artisti, architetti, designer hanno reinterpretato i pali in legno di rovere che a Venezia, fin dalla sua fondazione, servono per l'attracco delle gondole e la traccia di navigazione. Riprende l'idea di tubo per il miglior rapporto quantità di materiale - comportamento strutturale, la Wutu chair di Dante Bonuccelli per Lamm. Lazienda, partecipando al progetto Use More Use Less del laboratorio DAGAD presso la Fabbrica del Vapore, sceglie una seduta leggerissima realizzata con la tecnica del patent pending: l'intera sedia è costituita da tubi naturali formati da strati di legno di faggio ripiegati su se stessi.

Guardare al presente pensando al futuro: Artcontainer sviluppa R3 House, concept abitativo progettato da Louis De Garrido, facendo rivivere container marittimi dismessi come moduli architettonici dalle straordinarie potenzialità. Case mobili cedono il passo a spazi per meditare, come The Hedgehog, il porcospino di Jean-Michel Wilmotte, ideato per rilassarsi guardando le stelle

188



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.